



ID Samira: 142675
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Contenitore: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000066
 Oggetto: vasetto da fiori

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000066
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vasetto da fiori
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 118 I

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XIX

DTZS Frazione di secolo prima metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1800

DTSF A 1849

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione manifattura europea

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica porcellana dipinta

MTC Materia e tecnica oro

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 11

MISD Diametro 5.5

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Vasetto da fiori in porcellana bianca con decorazione policroma dipinta. Fusto cilindrico sottolineato da due modanature alle estremità; imboccatura svasata; sostegno tripode a maschere zoomorfe alate poggianti su base a disco. Decorazione a vivaci colori con festoni vegetali e farfalle; tralcio di vite all'imboccatura; modanature e base sottolineati da filetto all'oro zecchino.

NSC

Notizie storico-critiche

Attaccato al vasetto da fiori in esame è un cartellino: "Dono Artemisia Pirotti d'Ancona 30 marzo 1878". La collezione di ceramiche e vetri raccoglie un bel gruppo di vasi che illustrano con una certa varietà la produzione di maioliche fiorite in Abruzzo a partire dalla metà del Cinquecento con centro principale a Castelli. I materiali entrano nella raccolta perlopiù per dono di un non meglio precisato Commendator Rosa, con il quale il Venturini aveva rapporti per essere stato insignito della cittadinanza onoraria di Castelli. Egli può essere probabilmente identificato come Concezio Rosa, grande conoscitore e collezionista di ceramiche castellane ed autore di una monografia ad esse dedicata, edita nel 1857. Gli esemplari più antichi sembrano essere i quattro albarelli (nctn 0000001-0000004) tipici vasi da farmacia, con figure di santi. Essi presentano forti agganci stilistici con le opere della famiglia di ceramisti Grue (Castelli, secc. XVII- XVIII). Infatti i manierismi ricorrenti che si ritrovano nelle figure dei santi fanno ragionevolmente supporre che i quattro recipienti siano riconducibili ad una bottega vicina alla manifattura dei Grue. Un altro gruppo di maiolica castellana piuttosto omogeneo è quello che può essere accostato alle opere di Gesualdo Fuina, che lavora nel centro abruzzese nella seconda metà del XVIII sec. Noto per firmare molti dei suoi vasi con una F od una piccola faina, egli eccelle nella decorazione a terzo fuoco con motivi attinti al repertorio orientale in voga ai suoi tempi: delicate raffigurazioni di farfalle e piccoli animali ed eleganti elementi floreali (nctn 00000006-00000008-00000009). Isolato nella collezione sembra essere, invece, il vaso da farmacia con nctn 00000005, proveniente dalla Manifattura Casali e Callegari di Pesaro, artisti lodigiani che nella seconda metà del sec. XVIII operarono nella città marchigiana, approdando ad esiti notevoli, specialmente nelle pitture a smalto su maiolica fine. Il gusto per le cineserie e per l'esotismo, imperante negli oggetti prodotti tra i secc. XVII e XVIII, compare nei manufatti della fabbrica faentina Ferniani con il tipico ornato del "garofano" di chiara ispirazione orientale: un piatto a contorno sinuoso (nctn 00000033) e un servizio per puerpuera o "impallata", originariamente composto da cinque pezzi, del quale sopravvivono una ciotola a due manici, un portauova e un coperchio (nctn 00000010). Imperante soprattutto negli oggetti prodotti tra il XVII e il XVIII sec. (nctn 00000011), con la reazione neoclassica al Rococò la moda delle cineserie si affievolisce senza però scomparire del tutto e motivi ornamentali di questo tipo continuano ad essere in uso fin dopo la fine del secolo (nctn 00000012-00000013). Nei primi decenni dell'ottocento le fabbriche di Napoli e di Firenze, i due maggiori centri di produzione di porcellane, si rifanno a modelli di tradizione francese (nctn 00000014) appesantiti nella forma e nella decorazione, oppure si ispirano direttamente agli esemplari ceramici che vengono in luce dai nuovi scavi archeologici, sia riprendendo singoli

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
BIBN	V., pp., nn.	pp. 94-95

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Lenzi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2009
AGGN	Nome	Guglielmo M.

AN ANNOTAZIONI